Anno XXXVII' — Sabato 21 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 20 Febbraio
Pres. del Presidente *Biancheri*

Le cartoline pornografiche

Ronchetti, sottosegretario di stato all'interno, risponde all'on. Santini che desidera chiedergli se voglia in omaggio al buon costume, oltre alla civiltà, alla buona educazione liberale ordinare senza indugio all'autorità prefettizia di Roma di proibire, siccome è suo dovere, l'esposizione di cartoline pornografiche e l'affissione di manifesti che sono ad un tempo offesa alla moralità ed all'arte. Ha già avuto occasione di rispondere ad altre interrogazioni analoghe.

Nella nostra legislazione, come ricordava allora, vi sono disposizioni sufficienti ad ovviare gli inconvenienti che l'on. Santini lamenta; difatti vi sono disposizioni preventive e repressive. Riconosce però che certe cartoline e pochi manifesti teatrali in questi ultimi tempi stati esposti al pubblico non siano corretti ed aggiunge che occorre avere dovuti riguardi all'arte ed assicura l'onorevole interrogante che non è alieno dal diramare una nuova circolare in proposito.

La cortesia verso i professori che vogliono riformare l'esercito

Svolgimento di due proposte di legge dell'on. Cicotti ed altre modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito.

Cicotti ritiene d'averle svolte ampiamente nel discorso da lui pronunciato durante la discussione della mozione Mirabelli, perciò si limita a chiedere alla Camera di prenderle in considerazione.

Ottolenghi, ministro della guerra. Il ministero in seguito alle dichiarazioni ieri fatte non può evidentemente accettare il concetto delle due proposte di legge. Ma per ragioni di cortesia non si oppone che le proposte stesse sieno prese in considerazione. La Camera le prende in considerazione.

Il telegrafo senza fili
Un telegramma a Marconi

Discussione del disegno legge per l'impianto di una stazione radio telegrafica ultrapotente col sistema Marconi.

Malvezzi è sicuro interpretare anche l'animo dei colleghi assenti che rappresentano Bologna nell'esprimere l'orgoglio della sua città per la nuova gloria che su di essa riflette il genio di Marconi e nel compiacersi che la patria sappia degnamente onorarlo con questo disegno di legge (*approvazioni*).

Battelli presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati:

« La Camera invita il ministro a voler provvedere che la stazione radio telegrafica da costruirsi sia il centro di una rete di stazioni minori da impiantarsi nelle principali città di mare italiano.

Rizzo Valentino prega il ministro di dare assicurazioni che la stazione sorgerà presso Roma.

Rava si associa alle parole dell'on. Malvezzi.

Crespi relatore considera una delle più belle giornate per la Camera italiana questa, nella quale essa offre al Marconi un lauro che servirà di incitamento ad altre eccelse imprese e sprone a nuovi studi.

Si associa all'ordine del giorno dell'on. Battelli. Associasi anche al voto dell'on. Rava perchè le tariffe sieno tali da agevolare le comunicazioni tra le famiglie dei nostri emigrati e i loro cari lontani.

Galimberti, ministro delle Poste e Telegrafi, si unisce a quei colleghi che hanno espresso la loro ammirazione per il Marconi e le sue scoperte.

Assicura l'on. Battelli che il Marconi intende fare della stazione italiana un centro di comunicazioni radio telegrafiche mondiali e perciò lo prega non porre al Marconi vincoli che offenderebbero tanto certe convenienze come il suo patriottismo. Esorta la Camera a rimuovere dall'animo ogni esitazione sull'efficacia d'una scoperta che i maggiori scienziati ammirano e a dimostrare con l'approvazione del disegno di legge il suo affetto e la sua ammirazione per il Marconi (*approvazioni*).

L'ordine del giorno dell'on. Battelli, accettato del ministro e dalla commissione, è approvato.

Presidente pone a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

La camera nell'approvare la spesa per una stazione radio-telegrafica che colleghi l'Italia colla repubblica Argentina fa voti che i lavori sieno contemporaneamente iniziati e rapidamente condotti a termine nei due paesi e che presto coi nuovi impianti si scambi il saluto delle nazioni sorelle.

E' approvato.

Crespi, relatore, prega il presidente di comunicare quest'ordine del giorno al governo dell'Argentina ed a quella rappresentanza nazionale. (*Vive approvazioni*).

Presidente accetta il gradito incarico.

Del Balzo Girolamo segretario dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge: « E' autorizzato nella parte straordinaria del bilancio del ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio 1902 1903 la spesa di lire 800.000 per l'impianto in Italia di una stazione radio telegrafica ultrapotente, sistema Marconi, destinata a corrispondere con una stazione analoga che dovrà sorgere contemporaneamente nell'America del Sud nonchè con le stazioni esistenti e da impiantarsi in avvenire. »

E' approvato.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Presidente proclama il risultamento della votazione: fav. 216 contrari 14.

La Camera approva.

Domani seduta.

Note alla seduta

Quando il Presidente proclamò il voto secreto sul progetto Marconi annunciando 14 voti contrari dati alla legge, una voce esclama:

— Quattordici asini!

Il giubileo di Leone XIII
La sua apparizione

Tel. da Roma, 20:

Oggi nella sala delle Beatificazioni ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna del Triregno d'oro al pontefice Leone XIII, in occasione del 25° anno del suo Papato.

La sala delle Beatificazioni e la sala e i corridoi adiacenti fino dalle 8 del mattino erano affollati.

Nella sala erano tutti i cardinali, i dignitari del Vaticano, i seminaristi, le suore, le monache e forestieri d'ogni parte del mondo.

Il Papa entrò sulla portantina preceduta dalla guardia nobile e seguita dai cardinali e dalla corte pontificia, che ci riconduce in pieno medio evo. Appena il papa appare benedicendo scoppiano ovunque i più entusiastici applausi, insieme a grida di « Viva il papa », « Viva Leone », e qualcuno di « Viva il papa-re », emesso specialmente dai giovani seminaristi. Le monache vorrebbero inginocchiarsi, ma non ne hanno lo spazio, alcune signore piangono, altre non reggendo più all'emozione o alla fatica debbono essere accompagnate fuori della sala. Il papa, pallido in modo da sembrare trasparente come l'alabastro, passa sorridendo e benedicendo con la mano tremante.

Il pontefice, assisosi sul trono, comincia subito la cerimonia, che si inizia col ricevimento del cardinal Vicario Respighi, il quale assieme a tutti i vescovi presenti in Roma, offre al papa il triregno d'oro, dono collettivo dei fedeli di tutto il mondo.

Poi viene il comitato dei festeggiamenti giubilari, poi quello internazionale per l'omaggio al Redentore, poi il pellegrinaggio lombardo condotto dal cardinale Ferrari in persona, il quale presenta le chiavi simboliche della suprema autorità pontificia.

Ad onta dell'aspetto emaciato e della figura cadente, la voce del papa è forte e robusta, l'occhio pieno di vitalità ed alla fine, quando, fatto segno ad una dimostrazione anche più entusiastica, si ritira con lo stesso cerimoniale nei suoi appartamenti, non sembra affatto stanco.

Un'altra dimostrazione salutò il pontefice quando abbandonò l'aula. Fra le grida si udiva distintamente l'augurio: *ad multos annos!*

Nel pomeriggio, nella Basilica Vaticana, è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Numerosissimi dispacci sono pervenuti da ogni parte del mondo.

Dei doni più cospicui finora pervenuti al Papa oltre il triregno d'oro, una grande medaglia d'oro, argento e bronzo nonchè una somma notevole per l'obolo di San Pietro, del pellegrinaggio lombardo; le chiavi simboliche dell'autorità pontificia offerte dai vescovi italiani.

Ad multos annos!

Telegrafano da Roma, 20:

La *Tribuna* in un articolo sul giubileo pontificale, esamina la politica religiosa di Leone XIII e conclude: « Viva egli e regni così nella devota simpatica venerazione dei buoni, tutti senza distinzione di opinioni e di razze, accomunati nel senso affettuoso verso la sua persona e verso il fenomeno che raffigura; sia per lui veramente, almeno questo, giorno di gloria a Dio nei cieli e di pace in terra agli uomini di buona volontà ».

L'AUSTRIA E IL PAPA

Vienna, 20. — I giornali pubblicano articoli felicitanti il Papa in occasione del suo giubileo.

La Francia e la Macedonia
Lagarde in ottimi rapporti con Menelik

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 20. — Stamane si è riunito all'Eliseo il consiglio dei ministri.

Delcassè ha annunziato d'avere inviato martedì scorso all'ambasciatore a Costanttinopoli le istruzioni raccomandanti alla Porta l'attuazione del progetto concretato dalla Russia e dall'Austria-Ungheria per le riforme nella Macedonia.

Delcassè ha comunicato indi il telegramma di Lagarde del 14 febbraio, approvante che le sue relazioni con Menelick non furono mai così cordiali come attualmente.

LA GUERRA CIVILE NEL MAROCCO
Il ministro della guerra morto

Madrid, 20. — Il *Globo* ha da Tangeri: Corre insistente la voce che una legazione europea ricevette la notizia che il ministro della guerra è morto nel combattimento del 12 corrente.

IL FALLIMENTO
« London Globe Finance »

Londra, 20 (*Camera dei Comuni*). — Lambert presentò una mozione esprimente rammarico perchè il Pubblico Ministero non deferì alla giustizia il fallimento « London Globe Finance ».

Rileva le voci su ciò dovute al fatto che vi erano immischiati alti personaggi.

Abbarney generale, protesta contro tali voci. Esaminò l'affare e si convinse dell'impossibilità d'intervenire legalmente.

Belfour dichiara che deve modificarsi la legge riguardo a simili casi (*applausi*). La mozione è respinta.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
Mostra regionale d'arte pura e d'arte applicata

Il sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani, ci ha inviato una circolare, in cui annuncia che la Esposizione di quest'anno comprenderà una serie di Mostre regionali dove tutte le manifestazioni artistiche proprie della rispettiva regione, nel loro diverso carattere di ricerca ideale e di adattamento agli usi pratici, concorreranno ad una meditata armonia di particolari e d'insieme; dove i tessuti, la ceramica, gli stucchi, il vetro, l'intaglio, la tarsia, il ferro battuto, il cuoio, il musaico, la pietra lavorata, serviranno non solo di nobile cornice ma quasi di estetico complemento ai quadri e alle statue.

Ha perciò dato ad alcuni eletti artisti, che con gentilezza squisita l'assunsero, l'incarico di allestire questa serie di Mostre.

E soggiunge il sindaco di Venezia:

A questi artisti noi abbiamo accordato — ed era dover nostro il farlo — piena libertà di concezione e d'opera, esprimendo solo il desiderio che pur nella ricerca del nuovo non rimanessero sordi ai richiami della tradizione, perchè è nostro convincimento che l'Arte si svolge e si modifica con organica continuità e che invano si presume di ravvivarla, strappandola con arbitraria violenza dalle sue secolari radici.

Ecco i nomi dei nostri valenti collaboratori, ai quali porgiamo le più fervide grazie:

Emilia: A. Casanova, G. Romagnoli, A. Rubbiani, A. Sezzane, A. Tartarini.

Lazio: A. Apolloni, O. Carlandi, A. Sartorio.

Lombardia: G. Beltrami, A. Carminati, E. Gola, G. Moretti, E. Quadrelli.

Napoli e Sicilia: E. Basile. E. De Maria Bergler, G. De Sanctis, G. Tesorone.

Piemonte: L. Bistolfi, D. Calandra, P. Canonica, G. Grosso, A. Tavernier.

Toscana: F. Gioli, V. Giustiniani, R. Mazzanti, D. Trentacoste.

Veneto: P. Fragiacomo, C. Laurenti, R. Mainella.

Così alla loro preziosa collaborazione spirituale corrisponda in qualche misura il concorso dei corpi locali e dei più ragguardevoli cittadini delle varie regioni, affinchè ognuna di esse sia degnamente rappresentata nell'arduo e dispendioso tentativo.

Venezia, allargando oggi il pensiero che ispirò le sue Esposizioni, attesta che il dolore ineffabile d'una grande rovina, invece di sminuire, ha rinvigorito in lei la fede nelle virtù consolatrici dell'Arte. Memore de' suoi doveri verso il passato ma consapevole insieme del suo ufficio ideale nel presente, ella aspira a promuovere un concorde risveglio e una rifioritura di tutte le cose belle, non per farsene egoistica corona, ma per l'onore e per l'avvenire del genio nazionale, per la comune dignità della nostra gente:

« itala gente da le molte vite! »

I farmacisti si agitano
Un telegramma vibrato a Giolitti

Ci scrivono da Torino 18:

Questa Società di farmacisti ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« I giornali piemontesi e lombardi, pubblicando il resoconto della seduta della Camera di ieri (16) riportano la pubblica accusa del sottosegretario di Stato per le finanze contro i farmacisti italiani, di incompetenza. L'onorevole Mazziotti ha la scusa di non conoscere la vigente tariffa farmaceutica governativa, che fissa il prezzo del chinino; non si scusa però l'ingiusta asserzione che offende l'onore di undicimila farmacisti diplomati e laureati, che hanno il diritto all'onorario professionale necessariamente compreso nel prezzo dei medicamenti. Contro tale accusa protesta la presidenza della Federazione delle Associazioni farmaceutiche italiane invocando da Vostra Eccellenza, suprema tutrice dell'esercizio delle professioni sanitarie, dichiarazioni che valgano a rassicurare il publico e a tutelare l'onore professionale ».

Il miracolo socialista
DI CATANIA

Siamo stati felici profeti: discorrendo dell'audace tentativo fatto a Catania dal partito socialista con a capo l'on. De Felice e della violenza schiettamente giacobina con la quale il municipio si impadroniva dei forni municipali per procedere in modo quasi fulmineo alla municipalizzazione del pane, non potevano nascondere i nostri gravi dubbi di parte alle baldanzose asserzioni del prosindaco di Catania.

Ora l'opera di critica è cominciata e fino dai primi colpi scuote alle basi l'edificio architettato dall'on. De Felice. Cominciò il rag. Eugenio Chiesa sull'*Italia del Popolo*, il quale dimostrò che il deputato di Catania nella sua intervista pubblicata dal *Tempo* aveva sbagliato le moltipliche; spiegò come il famoso pane che si vende a 28 centesimi a Catania, sarebbe rifiutato fra di noi, pure ad un prezzo minore, e concluse affermando e provando che invece dell'asserito utile di L. 18,000 per 90 giorni il municipio *dovrebbe aver perduto in quel periodo L. 62,640.* Non si può negare davvero il servizio che il rag. Chiesa ha reso in tal modo agli *affini* di Catania.

* *

Occupandosi dello stesso argomento il *Corriere della Sera* dice che il costo di panificazione a Catania è di L. 4,65 per quintale di farina.

Ed è tale nonostante le prestazioni gratuite di assessori e consiglieri che trasformandosi in amministratori e sorveglianti hanno fatto risparmiare le spese relative; nonostante la ginestra dell'Etna che è ad uno straordinario buon mercato....

Ma non è tutto ancora.

Siamo infatti avvertiti di *non* ritenere che i vantaggi diretti della municipalizzazione del pane da parte del consumatore vadano calcolati nella misura di dodici centesimi per chil. Ohibò! « Il pane municipalizzato di Catania » non è ribassato di *dodici* centesimi al » chil. sulle tariffe anteriori, ma di *due* » centesimi. Il pane che ora si paga 28 » si pagava (in seguito agli sgravi) a 30 ».

E siamo anche avvisati che, interrogato sul modo onde avrebbe rimediato alla perdita non lieve cui il Municipio andava incontro, l'on. De Felice ha risposto « che il Municipio avrebbe au» mentato il prezzo del pane, poichè » esso non era impegnato a dare il pane, » a 28 centesimi il chilo, ma bensì a » darlo per il minimo prezzo possibile, » senza guadagno e senza perdita ».

Il miracolo socialista di Catania sta per trasformarsi in disastro *idem*.

Noi non vogliamo male ad alcuno, ma è umano che ci rallegriamo che le spese dell'esperimento le paghino gli elettori dell'on. De Felice.

Asterischi e Parentesi

— Un torneo di bigliardo.

Al Grand Hotel di Parigi si battono. Niente paura: si battono per una gigantesca prova di bigliardo per proclamare il Campione del mondo. La gara (che mette di fronte i più noti campioni del mondo, cioè Giorgio Slosson e Giorgio Sutton americani, Maurizio Vignaux e Luigi Cure, francesi, avviene su bigliardi di *match* della società Brunswick, al quadro di 45 centimetri in due colpi. Per ciascuna partita sono fissati 500 punti. La prima gara ha messo di fronte Cure e Sutton. Mentre il francese Cure ha segnato 500 punti, Sutton ne faceva soltanto 415: mentre alla seconda partita Vignaux fece 500 punti l'americano Slosson ne fece soltanto 146. Gli americani sono stati dunque battuti e la Francia trionfa.

La partita a 45 centimetri in due colpi è la regina delle partite e trionfare in quella vuol dire essere il re dei tiratori. Vignaux e Slosson furono sempre da gran tempo, i più grandi campioni del bigliardo ma anche Cure e Sutton godono di molta fama. Sono ormai trent'anni che Vignaux e Slosson si battono: gli altri due sono molto più giovani d'anni e anche meno poderosi.

La sala del combattimento era zeppa di pubblico; molte centinaia di persone e anche alcune signore assistevano alla gara. Erano in *frac*, ma di tratto in tratto si mettevano in maniche di camicia perchè il caldo era soffocante. Le scommesse erano proibite.

Fino a ieri il vantaggio era dalla parte dei francesi Cure e Vignaux: i due americani Suttore e Slosson non si sono finora mostrati all'altezza della loro fama.

Il record della carambola spetta finora a Cure che ne ha fatte 75.

**

— L'ultimo discendente di Ettore Fieramosca.

In questi giorni tanto si è scritto e detto intorno alla famosa disfida di Barletta, di cui si è rievocato il glorioso ricordo coll'opportuna celebrazione del quarto centenario, che riescono interessanti tutte le notizie che si riferiscono a quell'avvenimento ed ai cavalieri che vi presero parte.

Le commemorazioni sono finite, ma ci porge occasione di riaprire la rubrica una notizia che abbiamo casualmente appresa, intorno alla discendenza dell'illustre casato di Ettore Fieramosca (*recte* Feramosca).

Ettore conte di Capua, non ebbe moglie, e suo fratello Guido, duca di Mignano, morì senza discendenza essendogli premorti due figlioli in ancor tenera età. Si estinse così, nella prima metà del secolo XVI, la famiglia dei conti di Capua nei rami mascolini; e donna Beatrice, sorella di Ettore e di Guido ricordati, passò sposa in casa Touteville (in volgare Tuttavilla), famiglia nobilissima di stirpe normanna, scesa nel XI secolo cogli Altavilla, nel regno di Napoli.

Il casato, poi, dei Tuttavilla — nel quale si era così innestata la discendenza dei conti di Capua — cessava, non sono molti anni, con Teresa dei duchi di Mignano vedova del dotto generale marchese Alessandro Nunziante — l'eroico espugnatore di Borgoforte nel 1866 — e la cui nipote ed ultima discendente è una spirituale signora della nostra città, la gentile contessa Teresa Carolina Nunziante di Mignano consorte all'egregio conte Piero Biaconcini.

**

— Mangiatori di cani.

Nel sobborgo berlinese di Reesdorf esiste una società di mangiatori di cani che s'intitola da *Tyras*, il cane prediletto da Bismarck.

Ogni giovedì sera i tredici soci si riuniscono a banchetto mangiando cani arrosto.

L'idea fu data da un ufficiale cinese che per qualche tempo abitò a Reesdorf, poichè è noto che i cinesi mangiano i cagnolini ripieni di riso.

**

— Per finire.

Colloqui del marciapiede. Fra compagni:

— E' ora di finirla! Loro tutto il santo giorno a passeggio in automobile o coi cavalli, e noi...

— Sta zitto imbecille, sono popolari!

Contro il progetto di legge forestale

Parlare sul disegno di legge Baccelli dopo tanto che ne hanno discusso i giornali tecnici e non tecnici, può sembrare cosa presuntuosa e un fuor d'opera anche ad un lettore benigno: figuriamoci poi ai lettori maligni! Vi sono però costretto — per quanto poco versato in materia — dai due lunghi e dotti articoli, pubblicati dal chiarissimo avv. Luigi Perissutti nella *Patria* di ieri e di oggi, dal titolo: *In difesa della nuova legge forestale Baccelli.* Intendimento degli articoli: recare a cognizione del pubblico gli argomenti in favore del progetto di legge, in vista del « parere » che, sullo stesso, il *Circolo Agricolo di Tarcento* è chiamato a pronunciare domenica prossima.

Siccome nella riunione dell'8 febbraio scorso, per conto della Presidenza del Circolo, avevo presentato un ordine del giorno assolutamente contrario al progetto in questione (il testo venne pubblicato una settimana fa dall'*Amico del Contadino* e in altri giornali), mi corre l'obbligo di dare pubblicamente ragione dei concetti a cui l'ordine del giorno si inspira, e ad esso, nel corso della discussione, mi riferirò, tanto più che, col presente articolo, intendo parlare, preferibilmente, per i soci del Circolo.

E procurerò di essere breve per quanto è possibile, perchè a mia disposizione, per forza di cose, sta solo il giornale di domani, sabato.

Rendo poi omaggio alla competenza dell'avv. Perissutti, che nella questione è mio egregio contradditore, riconoscendo pubblicamente che in argomento s'è occupato, e non da oggi, con amore, e che per anni fu membro — e attivissimo — del Comitato forestale.

**

Come dalla lettera a stampa ai sindaci del mandamento di Tarcento aderenti al Circolo, in data 4 febbraio, sono il primo a riconoscere la necessità di modificare la legge vigente 20 giugno 1877 n. 3917, la quale del resto — da indagini fatte — ha il torto di non essere stata applicata in ogni sua parte. E sono convinto che al rimboschimento si deva pensare — e seriamente — nell'interesse stesso delle popolazioni « attese le condizioni deplorevolissime di molte regioni montuose del Regno e, in particolare, del mandamento di Tarcento » (*ordine del giorno.*)

Per ragioni di spazio e di tempo, rinuncio a dimostrare quelle manchevolezze, per non dire errori, del progetto Baccelli, che lo stesso contradditore riconosce ed ammette e che così sono indicate nell'ordine del giorno proposto ai soci del *Circolo*: il progetto:

b) è soverchiamente restrittivo riguardo alla definizione della parola *bosco* sicchè ogni piccolo appezzamento a cultura silvana può essere considerato tale, e ad esso applicate le rigorose disposizioni stabilite;

c) favorisce un eccessivo accentramento, esautorando senza motivi giustificati i Comitati forestali, e ritarda perciò considerevolmente l'evasione di eventuali domande da parte dei proprietari. con danno degli interessati e ostacolando, al caso, un miglioramento dei fondi;

d) pone soverchie spese a carico delle Provincie e, indirittamente, della proprietà, dalla quale solamente, con le leggi attuali, le Provincie possono trarre i loro redditi;

Osservo anzi con piacere che l'avv. Perissutti non è poi, come si vede dagli articoli suoi, un fautore ad ogni costo del progetto ministeriale.

Limitato così di molto — e di necessità — il campo della discussione, eccomi all'unico punto di

distacco fondamentale

che parmi si possa enunciare con la seguente formula: il *vincolo deve essere la regola o l'eccezione?* Del progetto di legge io credo ottimo il concetto fondamentale — dice l'avv. Perissutti: a mio modesto avviso, io ritengo il contrario.

Giudichi il pubblico o meglio, e rammentandomi, giudichino i soci del *Circolo*, che domenica sono chiamati a pronunciarsi.

Il criterio della legge 20 giugno 1877, in brevi parole, è quello di evitare che, col taglio dei boschi, si possano originare frane, valanghe, smottamenti e alterare il regime idraulico dei torrenti e dei fiumi. A tale scopo furono vincolati quei terreni e boschi, posti in forte pendio e per lo più compresi entro un bacino montano.

Col nuovo progetto Baccelli « *Modificazioni alla legge forestale* ecc. » si estendono questi vincoli, non solo ai luoghi contemplati dalle disposizioni della legge sopra citata ma a « *tutti i boschi, comunque situati* » e quindi sia del monte che del piano, sia grandi che piccoli (bastano soli 1000 mq.!); a quelli che sono necessari per impedire frane o infrenare le acque, e a quelli che, per la loro positura, nonsoddisfano a questi requisiti e che potrebbero subire trasformazioni, ossia dissodamenti, senza pericoli di sorta.

Stante la restrittiva definizione, come s'è già accennato, della parola *bosco*, basta che in un terreno sieno radicate piante per un' estensione di m. 10 × 100 (= m. 1000 mq.) per essere sottoposte alle discipline della legge.

Nè si tema che esageri: « E' considerato come bosco » — dice il nuovo progetto di legge « qualunque terreno » imboschito di una superficie non mi» nore di mille metri quadrati, quando » anche sia diviso tra diversi proprie» tari: sono parimenti considerate come » bosco soggetto al vincolo *le ripe e le* » *striscie di terreno imboschito* quando » oltrepassano 10 metri nella maggiore » lunghezza e purchè la totale loro su» perficie si estenda a mille metri qua» drati almeno od appartenga ad un » solo possessore. »

E' noto come 1000 mq. sieno una vera miseria, meno che *un terzo di campo*, e quindi la legge — se approvata — avrebbe una vastissima applicazione. E si tenga presente come — per esplicita confessione nel suo articolo di oggi — l'avv. Perissutti nel 1877, presentando in seno al Comitato forestale proposte di riforma alla legge del '77, sottoponeva al vincolo i boschi « che abbiano una superficie *superiore agli ettari due...* ». E' ancora troppo, a mio modesto giudizio, ma trattasi almeno di 20.000 mq. e cioè di sei campi friulani all' incirca!

Il progetto di legge si ferma a specificare i siti imboschiti che ritiene esclusi dal vincolo, e ciò provi gli intenti del legislatore! « Sono eccettuati dal vincolo i boschi esistenti nei parchi o giardini attigui alle abitazioni e chiusi con mura, siepi e fossi. » Per questi, c'è la presunzione che il proprietario ne abbia cura, spontaneamente!

Tali prescrizioni eccedono ogni limite: violano apertamente il diritto di proprietà senza nemmeno raggiungere lo scopo dell'utilità pubblica, alla quale, indubbiamente, esse sono ispirate. Come può giovare al buon regime delle acque un bosco sito in perfetta pianura, quando nelle vicinanze non ci sono corsi d'acqua? Eppure, perchè quel bosco ha una superficie di mq. 1000, deve essere vincolato!

E in pianura inoltre, con il progetto attuale, si impedirebbero i lavori di canalizzazione o drenaggio necessari al risanamento dei terreni umidi, come osserva il Memoriale dell'Associazione Agraria. Quanto poi alla *malaria*, non è provato con certezza se i boschi sieno utili o meno all' igiene: mi permetto ad ogni modo di rimanere per lo meno incerto, pur dichiarando che le argomentazioni del Celli, nel suo interessantissimo libro. *La malaria secondo le nuove ricerche* (1), mi sembrano convincenti.

Ma sarà bene — per essere alla portata di tutti — di spiegare finalmente che cosa si intenda per *terreno vincolato*, poichè quanti scrivono nei giornali, presuppongono in tutti, a quanto pare, una nozione perfetta della cosa.

Significa *non poter dissodare, non poter disboscare, non poter tagliare, non poter condurre al pascolo gli animali, non poter migliorare il proprio fondo* senza il permesso superiore, che deve venire proprio da Roma, dal Ministero d'Agricoltura! (Ecco, tra parentesi, un nuovo adito a intrighi, a raccomandazioni di carattere elettorale per i deputati o meglio, e correggendomi, per molti dei nostri deputati!)

Ognuno dei soci del Circolo Agricolo di Tarcento comprenderà come — ammettendo la definizione di bosco sopra accennata — nessuno potrà più d'ora innanzi tagliare liberamente pali in un *acaceto* o in un *castagneto*, fare legna da ardere in un *faggeto* o *querceto*, senza cadere nelle sanzioni della legge, che il divo Baccelli propone all'approvazione della Camera dei deputati!

Io ritengo che il soverchio rigore sia, in ogni campo, dannoso: in materia forestale, lungi dall'ottenere lo scopo prefisso, può determinare una reazione dannosa all' incolumità dei boschi. Nella valle del Meduna, come accennò, se non m' inganno, il prof. Pecile, si incendiano dolosamente i boschi per liberarsi dai vincoli!

Piuttosto che urtare le suscettività delle popolazioni con disposizioni di legge così severe, bisognerebbe cercare di rendersele amiche invece per averle fautrici nella grande opera di rimboschimento dei nostri monti e di sistemazione dei nostri fiumi.

Conchiudendo e riassumendo: nella pratica, il progetto Baccelli costituisce un vero insuccesso e bisogna sia modificato, come lo sarà indubbiamente alla Camera

Fin qui ho fatto opera di demolizione; ma bisogna anche costruire qualche cosa....

Udine, 20 febbraio, 1903.

G. Biasutti

**

P. S. Per ragioni troppo evidenti di spazio e di tempo, non è possibile pubblicare oggi, nel giornale, la continuazione dell'articolo, e precisamente la ultima parte, riguardante le *proposte*, che facevo seguire alle *critiche.*

Vuol dire che di ciò parleremo a Tarcento, *domani.* *G. B.*

21 febbraio 1903.

(1) Roma. Società editrice Dante Alighieri 1900.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

Si rammenta che l'adunanza Generale della Società avrà luogo in Udine domenica 22 corr. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali sopra il caffè Dorta.

DALLA REGIONE

Trattenimento in Collegio

Ci scrivono da Oderzo in data 19:

Quest'oggi alle ore 15.30 nel benemerito Collegio Brandolini ebbe luogo il primo trattenimento in quel teatrino dato dai giovani convittori. Numeroso fu il concorso di pubblico che mai mancò di applaudire quei giovani artisti improvvisati, i quali fecero del loro meglio per corrispondere alle aspettative di tutti e specialmente dell'egregio insegnante rev. don Giovanni Ponzetti.

Il trattenimento ebbe principio con una produzione monologo *L'insonnia* declamato dal signor Giovanni Zambon maestro delle scuole elementari.

Con possesso del pubblico il giovanetto Dal Negro di Nimis, alunno pure del collegio raccomandava la compagnia artistica, pregandolo di dirigere gli applausi agli artisti ed i fischi al paziente istruttore se quelli fossero venuti meno al loro compito. Manco dirlo, venne applaudito. Indi si diede principio alla produzione del melodramma intitolato *Il piccolo artista.*

Al piano sedeva l'egregio convittore Gotardo Tomat di Spilimbergo, che con mano maestra seppe accompagnare con la musica i vari artisti nelle loro parti.

Fra questi si distinsero il giovane Cappellotto Giacomo, Sala Umberto e Candiani Luigi, distinguendosi in special modo il giovinetto Cappelloto Guglielmo protagonista. Quest'ultimo si ebbe ripetuti e vivi applausi e chiamate al proscenio.

Anche i cori vennero applauditi, e tutti lasciarono l'uditorio soddisfatto.

Il trattenimento venne chiuso con una farsa dal titolo *Renzo e Frontino*, che fece sbillicare dalle risa. I due personaggi vennere figurati dai signori Zambon Giovanni e Mazzarotto prof. Achille. Vennero giustamente applauditi.

Con questo trattenimento si è dato principio alle rappresentazioni di carnevale che si terranno ancora nei giorni 22 e 23 corr. nel teatrino di quel benemerito Collegio.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Grave rissa
Coltello e rivoltella
Caduta mortale

L'altra sera certi Della Vedova Luigi e Simonutti Pietro di Oltrerugo entrarono nell'osteria di Tonelli Giovanni un pò alticci e per futilissimi motivi il Della Vedova cominciò ad importunare certo Tonelli Francesco che ivi trovavasi.

La quistione in un attimo divenne animatissima e i due contendenti si sfidarono fuori in istrada.

Com'è facile ad immaginarsi, ripigliarono la questione passando presto a vie di fatto, tant'è che il Pietro Simonutti interpostosi nella colluttazione quale pacere riportò una potente coltellata al braccio sinistro.

Si ferirono pure entrambi i contendenti uno dei quali al naso, l'altro alla mano sinistra.

Inferocitosi il Della Vedova estrasse il revolver e sparò a bruciapelo sul Tonelli Francesco quattro colpi, che per la destrezza di parare del Tonelli, fortunatamente andarono a vuoto. Alla detonazione dei colpi di revolver accorse il padre del Tonelli il quale — fatto conscio dell'accaduto si scagliò sul Della Vedova e lo disarmò abilmente.

Il Della Vedova benchè attivamente ricercato non fu ancora arrestato.

**

Il settantenne Giacomo Pielli di Meduno recandosi a Navarons — piccola frazione distante pochi chilometri — giunto in prossimità del ponte sul Meduna inciampò, cadde e si fracassò il cranio. Credesi fosse preso dal vino.

Da TARCENTO
Adunanza del Circolo agricolo

Il Circolo agricolo di Tarcento è convocato in generale adunanza domani domenica alle ore 2.45 pom., nella sala del palazzo delle scuole in Tarcento, gentilmente concessa dall' Ill. Sindaco, per trattare vari importanti oggetti.

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco

Rizzani cav. G. Batta

Avviso di concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903

Il Presidente

A. BRUNICH

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE
Giunta comunale
La nomina di due vigili urbani

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale, trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione, e passò alla nomina di due vigili urbani che fino dallo scorso novembre erano stati posti in graduatoria salvo verificarsi di posti vacanti.

Essendosi questi resi tali i due vennero nominati. Essi sono certi Luigi Cuttini e Lunazzi Nicolò.

Notizie dell'Esposizione
Per la mostra bovina

Questa mattina alle 10 al Palazzo della Provincia vi fu una riunione per prendere gli opportuni accordi circa l'epoca e le modalità della mostra bovina che si terrà in Udine durante l' Esposizione. Ne riparleremo.

Per il Carnevale

Siamo agli sgoccioli ed il Carnevale morente dà le ultime tratte di gambe, ma il sempre *nuovo* e ricco assortimento di *dominos* elegantissimi nel primario negozio di mode della signora Ida Pasquotti-Fabris, non muore mai. Le novità si succedono sempre più attraenti e le mascherine che vogliono emergere questa sera al ballo della Dante, devono fornirsi di *dominos* e di altri graziosi accessori dalla signora Pasquotti.

Va notato poi che quivi le nostre signore possono trovare stoffe di ogni genere, rasi, sete, e tutto ciò che la moda più ricercata possa pretendere.

Giornale di Udine (48)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Oserebbe farci violenza?

— Una violenza materiale? Giammai! Noi sapremo sempre rispettare il vostro libero arbitrio. Ma ci sono tanti modi per determinare la volontà altrui come si desidera. Non vi pare?

— Uno dei due ha il dovere di tornare in patria; questo è categorico.

— Ebbene, lasciate partire Grunthe e venite con noi.

— Ad ogni modo bisognerebbe riavere il nostro pallone. Potreste chiederlo?

— E' impossibile senza il consenso del governo. Oh! ecco appunto il nostro direttore Ra che potrà rispondervi.

Ra in questo momento entrò nel salone e senza preamboli annunciò a Saltner per le ore tre pomeridiane la visita del commissario del governo, giunto testè col « Glò », che aveva bisogno di conferire coi due Terrestri per dar loro comunicazione ufficiale dei decreti del suo ministro.

Saltner ringraziò il direttore del gentile avviso e gli chiese permesso pi recarsi dal compagno, per dargli notizia di questo prossimo ricevimento e per fare un po' di toeletta.

Alle tre pomeridiane precise i due tedeschi, coi migliori abiti che avevano potuto raccappezzare dal naufragio, aspettavano nel salone.

Il commissario Ill aveva una bella presenza ed un aspetto autorevole. Più alto degli altri Marziani e perfino di Grunthe, portava una lunga barba bianca che lo rendeva venerabile. Dal suo sguardo e dai suoi modi si capiva subito che Ill doveva essere un gran personaggio; abituato al comando, e cortese quanto un diplomatico. Nei suoi occhi brillava il lampo di un' immensa bontà, che ispirò subito ai due Terrestri grande fiducia. A misura che Ill parlava, si rivelava meglio la bontà di lui; perchè si scorgeva bene che quel personaggio non pensava mai a sè stesso; ma solo a quelli che erano affidati al suo patrocinio.

Ill si mostrò informatissimo di quanto era successo nell'isola dopo l'arrivo dei Terrestri; e si scusò di dover parlare nel proprio idioma. Prima di tutto egli espresse il proprio rammarico per la perdita del capo della spedizione, e dichiarò essere intenzione del proprio governo di porre a disposizione dei superstiti tutti i mezzi necessari per tentare nuove ricerche, esprimendo la speranza di ritrovare le traccie di Torm e di poterlo salvare.

Poi interrogò i due Tedeschi sul conto di Ell; sulla di lui età; in qual parte della Germania egli fosse domiciliato e come mai Grunthe l'avesse conosciuto.

L' interesse che il commissario mostrava per Ell era legittimo, poichè costui era l'autore del dizionario marzio-tedesco, di cui nessuno ancora poteva piegarsi l'enigma.

Grunthe ripetè tutto quello che sapeva di Ell. Era giovane quanto lui; nato in Australia, ove suo padre aveva grandi possessi. La madre di lui essendo Tedesca, Ell si stabilì in Germania dopo la morte dei suoi genitori, occupandosi specialmente dello studio dell'astronomia e delle scienze meccaniche. Dieci anni or sono Grunthe l'aveva conosciuto a Berlino, e ne era divenuto l'amico; abbenchè il carattere di lui fosse alquanto bizzarro e poco espansivo.

Più tardi venne in mente ad Ell di costruire un osservatorio astronomico, e Grunthe, che spesso vi lavorava insieme, osservò che gli studi prediletti di Ell si rivolgevano al pianeta Marte.

Per mezzo di Ell, Grunthe fece anche la conoscenza intima di Torm. In seguito Ell fondò un istituto di incoraggiamento per le spedizioni scientifiche in pallone. La sede di questo istituto era in Friedan, nel centro della Germania. Fu in Friedan che venne organizzata la loro spedizione al Polo Nord, la quale doveva poi avere un esito cotanto infelice.

Dopo che il commissario Ill ebbe notizie di quanto si riferiva al misterioso Ell, prese congedo dai due tedeschi, assicurandoli da parte del proprio governo delle migliori disposizioni di benevolenza e di stima.

Grunthe e Saltner, rassicurati dalle parole di Ill, rientrarono nelle loro camere, aspettando con animo più tranquillo le decisioni del governo marziano.

XVIII
Il Messaggio degli Stati Uniti di Marte

Alla sera ebbe luogo una riunione plenaria di tutti i notabili dell'isola, nella gran sala delle conferenze, per la lettura del messaggio del governo centrale.

Siccome il numero dei Marziani che dovevano assistere alla riunione era considerevole, quando invece i rappresentanti della Terra non erano che due, perciò la linea di confine che separava, per così dire, i due mondi, delimitando la zona in cui doveva regnare la gravità terrestre da quella dove doveva imperare la gravità marziana, venne trasportata all'estremo limite possibile, lasciando a Grunthe ed a Saltner lo spazio sufficiente per due posti. Tutto il resto della sala restò disponibile pei Marziani. Questi intervennero tutti all'ora stabilita, sontuosamente vestiti, e presero posto secondo la loro posizione sociale.

In prima fila, dopo la linea di confine, il commissario Ill sedette fra i direttori locali Ra e Fru.

La luce del giorno era intercettata da fitte tende e la sala era illuminata fantasticamente dal soffitto, per mezzo di lampade elettriche che mandavano scintille di luce celeste. Tali lumi, che per gli occhi di Terrestri erano fin troppo abbaglianti, non lo erano per i Marziani, più assuefatti alla vivacità dei raggi solari. (*Continua*)

PRESTITO REGGIO CALABRIA
1870 - 1876

La Banca di Udine s'incarica di curare l'incasso delle obbligazioni

Reggio Calabria 1870
Reggio Calabria 1876

alle condizioni di riscatto stabilite, nonchè acquista per contanti le predette obbligazioni.

Il capo stazione di Risano impazzito

Lunedì scorso il capo stazione di Risano sig. Antonio Baudiera, si rovesciò dalla carrozza riportando la frattura del femore destro.

Fu posto a letto ed in questi giorni si dedicò più che mai alle bibite alcooliche cui era dedito anche prima.

In seguito a ciò fu colto ieri sera da un fortissimo accesso di delirio alcoolico, e prese a strapparsi le medicazioni, urlando come un indemoniato.

Fu perciò dovuto legare e si provvide per il suo trasporto all'ospitale a mezzo della portantina a cavalli e coll'assisistenza di un robusto infermiere.

Fu ricoverato nel reparto maniaci ove gli fu posta la camicia di forza.

Nel personale delle Poste. L'ultimo bullettino del Ministero delle Poste e Telegrafi oltre al trasferimento del cav. Venegone da Udine a Milano, già da noi annunciato, reca:

Marpillero Antonio, è nominato Vice Direttore ad Udine in surrogazione del cav. Venegone.

Felzani Paolo, da Chiesi, sostituisce in Udine il sig. Marpillero nell'ufficio secondo.

Ci congratuliamo col sig. Marpillero per la meritata promozione.

Due sposi che contano assieme 35 anni d'età. Ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Valentino Petruzzi d'anni 19 e la signorina Rosa Missio d'anni 16.

Tout est bien qui finit bien!

400 ammalati all'Ospitale. Da qualche giorno il numero degli ammalati nel nostro Ospitale malgrado le variazioni è di 400.

Anche ieri sera morì un ricoverato e tosto entrò il capo stazione di Risano a sostituirlo.

Beneficenze. La Banca cooperativa cattolica di Udine offre agli orfanelli Mons. Tomadini L. 25 in morte del cav. rag. Francesco Pertoldi.

L'egregio sig. Giovanni dott. Carnelutti di Pozzuolo in morte della sig.ra Teresa Malagnini offre L. 1.

La Direzione porge le più vive grazie.

**

La signora Giulia Angeli Pegolo, in in occasione della Veglia Ciclista, ha gentilmente ceduto il proprio palco a favore della « Scuola e Famiglia, alla quale venne trasmesso l'importo ricavato di L. 15.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

**

L'egregio ing. cav. Gio. Batta Cantarutti elargì lire *cento* alla « Scuola e Famiglia » in morte del di lui figliuoletto Giulio.

Il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a lunedì la Rivista finanziaria.

CARNOVALE 1903

Il ballo della "Dante"

Siamo arrivati al giorno tanto aspettato dalle grazioze fanciulle, dai nostri bravi studenti e dall'intera cittadinanza.

Questa sera il gran ballo organizzato dalla nostra gioventù con nobile slancio a favore della « Dante Alighieri » che farà epoca negli annali carnevaleschi.

Il solerte Comitato ha tutto disposto perchè la festa abbia a riuscire degna del patriottico scopo che si prefigge e ci piace constatare come la cittadinanza abbia risposto concorde all'appello dei giovani. La prova più sicura di ciò consiste nel fatto che numerossime sono le adesioni e le prenotazioni dei palchi.

Avremo poi delle graziose mascherate ed altre sorprese delle quali non possiamo dir nulla.

Nessuno adunque manchi al gran ballo della « Dante Alighieri ».

1500 concorrenti per 150 posti!!

E' terminato ieri al ministero di grazia e giustizia la revisione delle prove per iscritto degli aspiranti agli uffici di alunni cancellieri. Sopra oltre 1500 concorrenti, gli approvati sono soltanto 161. I posti disponibili sono 150.

La Giustizia dice che probabilmente la commissione prenderà una deliberazione atta a modificare alquanto i risultati definitivi. Fra qualche giorno sarà completa la graduatoria della eleggibilità.

BIBLIOGRAFIA

La Biblioteca azzurra

Non v'è ormai famiglia che non possegga qualche volume di questa elegantissima biblioteca, e ben di rado avviene che una scuola o un collegio non ne scelga alcuni, anche se non dei più recenti — il che prova l'eguale valore di tutti i volumi — per darli in premio alla fine dell'anno scolastico ai fanciulli o ai giovinetti più distinti.

Ma non vogliamo che questa preferenza lasci credere a chi non conosce la « Biblioteca azzurra » ch'essa accolga solo volumi scolastici. Si ingannerebbe a partito. L'esame anche rapido del Catalogo che chiunque può avere dall'editore Bemporad di Firenze, mostra che vi sono libri per fanciulle e per signorine, scritti con quella fine intuizione del loro animo, e così rispondente al loro gusto, che sola può spiegare la fortuna costante di questa bella elegante pubblicazione. Alla quale fu di lietissimo auspicio il nome di *Collodi*, l'antesignano di quella letteratura infantile, che nessuno prima di lui aveva pensato potesse sorgere e vivere rigogliosa nel nostro paese, anche in ciò purtroppo asservito alla produzione di Francia e d'Inghilterra, segnatamente. A *Collodi*, il facile, l'arguto novelliere, e insieme il sapiente educatore, seguì una eletta di scrittori valenti quali il Mantica, il Catani, il Checchi, la Mongiardini, la Grossi Mercanti, la Perodi, il Vecchi, il Capuana, il Cioci, *Yamba*, la *Contessa Lara*, e altri ancora, che scrissero de' volumi interessanti, gai, umoristici, ma che celano fra l'episodio allegro e la scena famigliare, tutti, un intimo senso d'educazione civile.

C'è una così bella armonia d'intenti educativi in questa « Biblioteca azzurra », che non si potrebbero raccomandare alle scuole e alle famiglie libri più degni al fine che spetta ad entrambe, ed è il nobile orgoglio della loro missione.

Ben a ragione il Ministero dell'Istruzione conferiva all'Editore la medaglia d'oro dei benemeriti, perchè questa Biblioteca è tutto un programma non già d'idea, bensì d'opere eccellenti all'educazione del cuore e della mente della nostra gioventù. Alla quale siamo lieti di segnalare i nuovi volumi — riccamente illustrati da egregi artisti — pubblicati in questi giorni; e cioè: *Le avventure di Chifellino* di Collodi nipote; *Nespolino* di Luciano Angeli; *Le avventure di Fagiolino* di Filippo Orsi; *Giallino e Gialletto* di E. Levi; *I grandi uomini sui banchi della scuola* di Ferruccio Rizzatti, e una nuova elegante edizione del *Viaggio per l'Italia di Giannettino*, riordinati in un sol volume da Ferronio e arricchito di 120 bellissime fototipie.

Notiamo in ispecial modo il *Chifellino* di Collodi nipote; un libretto in cui l'autore ha profuso a piene mani quello spirito, quell'arguzia, quella delicatissima osservazione che resero lo zio suo *C. Collodi* indimenticabile nella gratitudine anche degli adulti.

LA CAMPAGNA CONTRO L'ESERCITO

Si ricerca il connubio

I DEMOCRATICI COSTITUZIONALI INTERMITTENTI

Un giornale liberale conservatore, che dal primo dell'anno, parla con parecchi riguardi del Ministero, la *Gazzetta di Venezia*, commentando l'accademia militare testè chiusa a Montecitorio, dice:

Ma, dato che ora si parla a fatti compiuti, sarà stato un bene anche questa accademia se avrà servito a emancipare il governo dalla protezione dei socialisti e degli estremi in genere, a svincolarlo da un connubio, che non è naturale, e che nuoce alla stessa funzione governativa. E questo si vedrà in seguito.

Invece pare che il connubio si riannoderà più strettamente di prima. Già i democratici costituzionali — secondo una lettera che da un amico nostro riceviamo — corrono a persuadere i democratici costituzionali a intermittenze che bisogna difendere il Ministero da quel terribile e nefasto uomo che è l'on. Sonnino; e ieri stesso il ministro della guerra non si oppose alla presa in considerazione dei due progetti socialisti per la riforma e la contemporenea rovina dell'esercito!

Ma i più imbarazzati da questo voto saranno i democratici costituzionali intermittenti; essi speravano che tutto fosse finito e sarebbe stato loro permesso di flirtare di nuovo con la monarchia. Invece sentite che cosa dice l'*Avanti*, l'organo dell'Estrema più autorizzato:

Si disingannino coloro i quali credono che l'agitazione contro le spese militari sia cessata. La lotta verrà ripresa n[illegible] soltanto nel Parlamento coi progetti [illegible]cotti rinviati oggi agli uffici, ma verrà proseguita nel paese.

La votazione di ieri ha segnalato l'avversario: andiamo ora ad assalirlo là dove è la sorgente della sua forza e dove noi colla predicazione ostinata e paziente potremo riuscire a sgominarlo.

Che faranno i nostri democratici costituzionali intermittenti? Staranno ancora alla coda dei socialisti e dei repubblicani, o si tireranno in disparte per preparare un'altra dichiarazione di fede monarchica?

—

Il *Friuli* loda assai il contegno e l'eloquenza dell'on. Zanardelli sulla questione militare. E noi ci associamo alle sue lodi.

Ma come le concilia coi voti dei suoi amici politici? Perchè, se il vecchio illustre patriotta si comportò e parlò tanto bene, gli uomini della democrazia friulana osarono votargli contro?

NECROLOGIO

Il deputato Luigi Indelli è morto a Roma ieri. Giureconsulto [illegible] rappresentava il collegio di Monopoli (Puglie).

— Ieri mattina a Torino è morto il vice ammiraglio Giuseppe Lovera di Maria presidente della sezione torinese della lega navale. Aveva 65 anni.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Un disastro in America

New York, 21. — Un incendio distrusse un albergo di Cendaroid nello Yova. Vi sono venti morti e quaranta feriti.

Menelik aiuta gli inglesi

Aden, 21. — Annunziasi da Gibuti che due ufficiali inglesi inviati in Etiopia per seguire le truppe Abissine cooperanti con le truppe inglesi contro Mullah partirono dal Harrar l'11 febbraio con forte contingente Abissino.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali — *all'Ettolitro*

Buona corrente d'affari, con poca merce in vendita i prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 12.— a 12.60
Granoturco bianco com. da l. 11.25 a 11.75
Cinquantino da lire 10.25 a 11.75
Gialloncino da lire 12.75 a 13.—

Foraggi — *al Quintale*

Poca merce in vendita con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.25 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il comitato promotore della *Festa Infantile Mascherata* si fa dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti:

— alle signorine De Bonis, Milanopulo, Doretti, che, con arte squisita, dipinsero le bandiere destinate per premi:

— ai signori A. M. Colavini, L. De Pauli, G. Masutti, che gentilmente accettarono l'incarico di aggiudicare i premi alle maschere:

— alle gentili signore, alle ditte cittadine e di fuori ed a tutte le persone che, con slancio mirabile, inviarono i doni estratti a sorte fra i bambini intervenuti alla festa:

— alla signora Giulia Angeli ed al signor Adolfo Parma che cedettero il palco di loro proprietà al Comitato:

— alla signora Angelina Fabris-Tambato, che, come sempre squisitamente gentile cooperò in diversi modi per la buona riuscita della festa, e cedette il palco di sua proprietà per ospitare la giuria:

— alla signora co. Lucia Caratti che dovendo ritirarsi a metà della festa offrì al Comitato il palco da Lei acquistato perchè fosse riaffittato (ciò che non si potè fare per la mancanza di acquirenti):

— alla stampa cittadina *indistintamente* per la gratuita *réclame* fatta alla festa.

— Infine il Comitato si riserva di inviare il resoconto della festa alla Società Protettrice dell'Infanzia alla quale rimetterà l'utile netto (da devolversi *esclusivamente* a beneficio della *Colonia Alpina*) appena ultimata la liquidazione delle spese.

Udine, 20 febbraio 1903.

E. Doretti — A. Fabris — F. Lorenzon
E. Santi — E. Silvestri

Ringraziamento

La famiglia Baletti e congiunto, vivamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla defunta

Angelina Donati ved. Lotti

porgono i più vivi ringraziamenti agli amici ed a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze tributate all'amata Estinta.

Rivolge poi speciali ringraziamenti al dott. Rinaldi che con tanto premuroso affetto si prestò durante la breve e pur penosa malattia.

Ringraziamento

La vedova e i parenti tutti del compianto *Giacomo Gaiotti* porgono sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SI GUARISCE in breve tempo senza conseguenza, e con effetti stabili e sicuri L'IMPOTENZA nelle sue forme: 1. Da indebolimento dei centri nervosi sessuali. 2. Da NEVRASTENIA ed esaurimento. 3. Da impressionabilità — Con i BIOIDI del Prof. *Cusmano*, Chimico farmacista. Vendita presso i concessionari A. Valenti e C. via Carrozze, 51 piazza di Spagna, Roma.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa — per posta L. 0.30 in più.

(*Si spediscono con massima segretezza*).

Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta.

BLENORRAGIA (SCOLO)

Iniezione antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimico CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899

Guarigione pronta in pochissimi giorni colla INIEZIONE CUSMANO costituita a base di vegetali balsamici ed antisettici, dotata di numerosi Certificati Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Mannino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso.

Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per posta L. 0.85 in più.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo, *nuoce alla salute*. È vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0.25 in più).

Guardarsi delle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2,65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora*. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per i ricami femminili* a chi chiederà, direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

PRESERVATIVI
per uomo e per donna

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 - Milano

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1,

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri	1000 a 2000 di vino	L. 3.25	franca ovunque nel Regno
» prova » »	» 200	» 0,75	» » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri	500 a 1200	L. 4.60	franca
Dose di prova	200	» 0.95	»
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit.	500 a 1200	L. 4.60	»
Dose di prova »	200	» 0.95	»
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli »	250	» 5.60	»

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Empori di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

SOPRA SCARPE GOMMA
presso il Negozio

Biciclette e Macchine da cucire

Via Daniele Manin N. 10 - TEODORO DE LUCA - Via Daniele Manin N. 10

A PREZZI DI FABBRICA

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza).

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

CANTINA PAPADOPOLI
Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti